

obiettivi	n.	Incidenza sul totale
• obiettivi realizzati	7	41,2
• obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo	4	23,5
• obiettivi non realizzati	6	35,3
Totale	17	100

Sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- predisposizione agende del semestre italiano di Presidenza dell'UE;
- realizzazione della normativa secondaria in materia di riforma previdenziale;
- monitoraggio mensile dell'andamento del fabbisogno;
- revisione delle procedure e delle norme del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato;
- reingegnerizzazione della procedura per l'irrogazione delle sanzioni amministrative;
- esame delle istanze per la liquidazione dei beni perduti all'estero;
- acquisizione dei report sulla gestione delle società partecipate.

Non sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- analisi dello studio sul collocamento on line di titoli di Stato¹⁶;
- ampliamento della banca dati sulle fondazioni bancarie¹⁷;
- emanazione del regolamento di contabilità delle fondazioni bancarie¹⁸;
- informatizzazione delle procedure per il collegamento tra amministrazioni dello Stato, Banca d'Italia e Ufficio italiano cambi¹⁹;
- avvio della verifica delle nuove modalità operative a seguito dell'emanazione delle modifiche alle procedure dei pagamenti da e per l'estero²⁰;
- adeguamento della normativa sui controlli sull'Istituto del Poligrafico e della Zecca dello Stato PZS²¹.

Ha incontrato difficoltà, in ordine al rispetto dei termini o all'oggetto, la realizzazione dei restanti 4 obiettivi operativi²².

¹⁶ In accoglimento delle proposte del gruppo di lavoro, l'obiettivo è stato inserito nella Direttiva 2004.

¹⁷ Sono state catalogate solo 10 Fondazioni bancarie a fronte delle 89 previste in Direttiva, a causa di alcuni problemi concernenti l'inserimento dei dati.

¹⁸ La redazione del regolamento è stata sospesa in attesa dell'emanazione della normativa europea e nazionale in materia di bilanci delle società commerciali.

¹⁹ La realizzazione dell'obiettivo è stata sospesa in attesa della costituzione dell'apposito gruppo di lavoro.

²⁰ L'attività di verifica si è bloccata a settembre 2003 con la definizione della convenzione del Ministero dell'economia e delle finanze con l'Ufficio Italiano Cambi (UIC), in attesa della produzione da parte dell'UIC dei tabulati conformi alla nuova normativa.

²¹ La realizzazione dell'obiettivo è stata sospesa, in quanto solo nell'autunno 2003 è stato pubblicato il decreto modificativo delle istituzioni sui controlli. L'obiettivo è stato riprogrammato per il 2004.

²² Gli obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo sono i seguenti: predisposizione di un sistema di rilevazione per il monitoraggio dell'accesso al mercato dei capitali da parte degli Enti locali; programmazione di corsi di formazione informatica; cartolarizzazione di unità immobiliari; trasferimento dei beni a Patrimonio SpA.

Come si dirà dopo, non si dispone degli elementi necessari per una valutazione affidabile delle prestazioni del Dipartimento. La rilevata insufficienza di elementi in ordine alle vastissime attribuzioni del Dipartimento, che coinvolgono priorità politiche e delicate problematiche sul governo della finanza pubblica e su aspetti rilevanti della politica economica del Paese, richiede un'adeguata fase di approfondimento e di riflessione che la Corte si riserva di effettuare, utilizzando anche le impostazioni metodologiche del Servizio di controllo interno.

3.3.1.2. L'azione del Dipartimento in materia di gestione del debito pubblico.

Si riportano in questo paragrafo e in quelli successivi le informazioni fornite dal Dipartimento, in ordine alle quali la Corte non ha propri elementi di valutazione.

L'attività dell'Amministrazione è stata volta a migliorare l'immagine della Repubblica come emittente sui mercati internazionali. Questo obiettivo è stato conseguito attraverso l'introduzione delle Clausole di Azione Collettiva (CACs) nella documentazione di tutti i titoli regolamentati dalla legge di New York ed emessi dopo il 16 giugno 2003, nel rispetto dell'impegno formalizzato dai Ministri delle Finanze dell'Unione Europea nell'incontro dell'International Monetary and Financial Committee, tenutosi a Washington il 12 aprile 2003, impegno al quale l'Italia è stata la prima nel contesto europeo a dare attuazione nel mese di giugno con un'emissione quinquennale in dollari USA, effettuata nel formato "global" e quindi sotto la legge di New York.

Per quanto riguarda l'introduzione di nuovi strumenti di debito, allo scopo di soddisfare la domanda di mercato contenendo i costi di finanziamento dello Stato, nel mese di settembre 2003 è stato collocato il primo BTP indicizzato all'inflazione dell'area Euro; la decisione di offrire uno strumento legato all'inflazione è stata presa dopo un lungo periodo di studio, durante il quale l'analisi è stata condotta sia da un punto di vista teorico-tecnico, valutando l'impatto del nuovo strumento in termini di costo e di rischio, sia dal punto di vista della domanda potenziale, ritenuta fondamentale per intraprendere un programma regolare di emissione.

L'emissione è stata effettuata attraverso un sindacato di banche, poiché questa metodologia di collocamento è ideale in caso di strumenti nuovi, dato che consente una maggiore penetrazione presso gli investitori istituzionali e fornisce all'emittente la migliore informazione possibile sulla qualità e distribuzione della domanda. L'emissione ha riscosso molto interesse, tant'è vero che gli ordini hanno superato gli 11 miliardi di euro e sono stati soddisfatti per 7.

La distribuzione geografica è stata caratterizzata da una vasta presenza italiana, ma anche da una significativa partecipazione europea e statunitense. Ulteriore conferma del successo del lancio del BTP indicizzato può essere letta nella emissione, dopo poco più di un mese, di una seconda tranche, durante la quale sono stati collocati 3,150 miliardi di euro.

In considerazione della particolare complessità del mercato nelle scadenze molto lunghe, nel 2003 si è deciso di estendere al lancio di nuovi BTP con scadenza superiore ai 10 anni il metodo della *sindacazione*, limitatamente alla prima (o alle prime due) tranche. Così, nel mese di giugno è stato emesso il nuovo BTP a 15 anni e nel mese di settembre il nuovo trentennale. Entrambe le operazioni hanno riscosso successo, ma la seconda ha avuto un risultato molto favorevole, in quanto ha raccolto una domanda di oltre 15 miliardi di euro, soddisfatta per 7 miliardi. Tale operazione è stata premiata dalla prestigiosa rivista finanziaria internazionale IFR, come "bond 2003" in euro.

Un'altra importante iniziativa, volta a ridurre il rischio di rifinanziamento e ad accrescere la liquidità del mercato secondario, si è incentrata sulla rimodulazione delle scadenze, effettuata tramite l'attività di concambio, di cui nel 2003 sono state effettuate 5 operazioni. Si è in tal modo ridotta l'eccessiva concentrazione delle scadenze in particolari periodi dell'anno, rendendo nel complesso più agevole l'azione di copertura del fabbisogno statale.

Anche nel corso del 2003, il collocamento dei titoli di Stato è effettuato prevalentemente attraverso aste pubbliche. Pertanto, al fine di garantire l'accesso ad una vasta platea di investitori ed assicurare al contempo un elevato livello di competizione e trasparenza, è stata elaborata ed approvata con decreto ministeriale una modifica al procedimento di aggiudicazione delle aste, per prevenire effetti distortivi causati da incauti comportamenti e/o errori materiali da parte delle banche partecipanti all'asta.

A fine anno, sono state utilizzate a riduzione del debito le somme disponibili sul Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (sia attraverso rimborsi a scadenza che riacquisti sul mercato) e si sono altresì effettuati riacquisti di titoli, utilizzando le eccedenze liquide del conto disponibilità di dicembre, al fine di contenere il livello del debito a fine anno.

L'art. 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria 2002) ha introdotto l'attività di coordinamento dell'accesso al mercato dei capitali da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo di contenere il costo dell'indebitamento e di monitorare gli andamenti di finanza pubblica. E' stata data attuazione alla citata disposizione con il decreto ministeriale del 1° dicembre 2003, che pone a carico degli enti territoriali l'obbligo di fornire al Dipartimento le informazioni dettagliate su tutte le operazioni finanziarie poste in essere.

3.3.1.3. L'azione del Dipartimento in materia di cartolarizzazioni.

Nel corso del 2003, il Dipartimento ha curato le operazioni di cartolarizzazione INPS 4 e INPDAP, contribuendo al contenimento del fabbisogno dello Stato.

INPS 4 ha rappresentato la quarta cartolarizzazione del Programma INPS, effettuata sui crediti generati negli anni 2002 e 2003, con un incasso di 3 miliardi di euro. Per la prima volta l'operazione è stata realizzata senza che le agenzie di *rating* richiedessero riserve di cassa da mantenersi all'interno della società di cartolarizzazione.

Il Programma di cartolarizzazione INPS, ormai al quinto anno di vita, ha dimostrato, secondo valutazioni dell'Amministrazione, una crescente affidabilità, con prestazioni progressivamente più stabili e vicine alle previsioni iniziali. La quota delle riscossioni generata dai concessionari ha mostrato un trend crescente, in particolare, con la riscossione dei crediti più datati, sorti nei primi anni '60.

La performance più recente si confronta con le riscossioni dell'INPS nel decennio pre-cartolarizzazione, quando il 43 per cento dei flussi proveniva da condoni ed un ulteriore 19 per cento si stima derivasse da pagamenti spontanei dei debitori nell'anno successivo all'insorgenza del credito. Il rapporto tra titoli in essere, al netto delle relative riserve di cassa trattenute dalla Società Cartolarizzazione Crediti Inps SpA (SCCI), ha superato per la prima volta il 10 per cento del valore nominale dei crediti, pur a fronte dell'esaurimento del flusso atteso dai condoni, di fatto non più concessi dal 1998.

Nel 2003, il Dipartimento ha proseguito lo sforzo di ampliare la base di investitori. Ciò ha permesso di triplicare i volumi scambiati su tale mercato rispetto all'anno precedente e di sfiorare la soglia dei 500 investitori attivi sulle cartolarizzazioni del Ministero dell'economia e delle finanze. I fattori ricordati hanno inoltre consentito di ridurre sensibilmente i tassi di interesse richiesti dagli investitori (la serie INPS 7 a 5 anni è stata collocata ad un margine di 19 centesimi sui tassi interbancari, rispetto ai 29 della serie INPS 6 collocata l'anno precedente con la medesima scadenza).

La cartolarizzazione dei crediti personali erogati dall'INPDAP ai dipendenti pubblici ha dato avvio al programma di cartolarizzazione dei crediti dello Stato da realizzarsi tramite la Società di Cartolarizzazioni Italiana Crediti - SCIC Srl (ex SCCPP). L'operazione INPDAP 1 ha consentito di

incassare il 93 per cento del valore nominale dei crediti ceduti. Per la prima volta una delle 4 tranche è stata collocata a tasso fisso al fine di allargare la base degli investitori.

Il collocamento ha prodotto risultati positivi con ordini per 3 volte l'ammontare offerto e margini molto contenuti (la tranche a 5,8 anni è stata collocata ad un margine dello 0,20 per cento). Nello strutturare l'operazione, è stata ridisegnata la modalità di gestione dei crediti per consentire all'INPDAP di avere il controllo sui debitori finali anziché affidarsi alla gestione dei singoli datori di lavoro. Quest'ultima modalità presentava anche non trascurabili rischi operativi. L'implementazione della nuova procedura è ora in fase avanzata.

Entrambe le operazioni (INPS 4 e INPDAP) sono state approvate dall'Eurostat con un beneficio di oltre 7,2 miliardi sul debito.

L'operazione INPDAP 2, pur non avendo riflessi sul fronte del debito, è stata realizzata tramite SCIC Srl. Si tratta della cartolarizzazione del portafoglio dei mutui ad enti locali, che l'INPDAP aveva cessato di erogare fin dal 1998. L'operazione, di 539,3 milioni (93 per cento del portafoglio), ha assunto la forma di collocamento privato presso un unico investitore bancario cui è stato trasferito il relativo rischio di credito.

Il programma SCIP ha visto la prosecuzione delle dismissioni, con circa 1 miliardo generato da SCIP 1 (incassi che, dopo la "bocciatura" dell'Eurostat, sono contabilizzati a riduzione del disavanzo). SCIP 2 ha invece subito varie traversie dovute in prevalenza a modifiche normative introdotte successivamente alla cessione dei cespiti.

Nel campo della ricognizione del patrimonio pubblico, sono proseguite le indagini sul patrimonio abitativo, finalizzato alla realizzazione di SCIP 3. Con la collaborazione di Patrimonio dello Stato Spa si è invece giunti ad una nuova edizione del Conto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche a prezzi di mercato, che sarà oggetto di valutazione da parte della Corte.

3.3.1.4. L'azione del Dipartimento in materia di privatizzazioni.

Le più importanti operazioni in materia realizzate nell'anno, hanno riguardato, secondo notizie fornite dal Dipartimento:

- la privatizzazione dell'ETI, mediante cessione dell'intera partecipazione detenuta dal Ministero al Gruppo British American Tobacco per un importo di 2.325 milioni;
- la cessione della residua partecipazione del Ministero nel capitale del Mediocredito Friuli-Venezia Giulia alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste per un controvalore di circa 60 milioni di euro;
- la cessione, di una seconda tranche (6,6 per cento del capitale) della partecipazione Enel, con un introito dell'ordine di 2.173 milioni di euro;
- la trasformazione in Società per azioni della Cassa depositi e prestiti (CDP Spa) e della Sace. Alla trasformazione in società per azioni della CDP si sono accompagnate:
 - la cessione alla nuova Società di quote di minoranza nel capitale di ENI, ENEL e Poste per un controvalore complessivo di circa 11 miliardi di euro;
 - la cessione di circa il 30 per cento del capitale di CDP Spa a 65 Fondazioni di origine bancaria per un controvalore di 1.050 milioni di euro e definizione del sistema di *corporate governance* per i nuovi soci di minoranza;
- l'avvio di privatizzazione di FI.ME. – Finanziaria Meridionale e Coopercredito secondo procedure a trattativa diretta;
- l'avvio di privatizzazione Demanio Servizi;
- l'approvazione del piano finanziario, delle delibere assembleari per l'aumento di capitale e dell'accordo di programma – convenzione per Stretto di Messina Spa;

- lo studio ed analisi di complessi ed articolati progetti di elevata valenza industriale:
 - integrazione tra il GRTN e Terna;
 - aggregazione delle attività civili di Finmeccanica in Fincantieri;
 - partnership Finmeccanica/BAE;
 - integrazione di Alitalia nella attività di impresa di altri primari vettori europei (Air France e KLM).

3.3.2. Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

3.3.2.1. L'azione del Dipartimento per l'attuazione della Direttiva ministeriale.

Il monitoraggio dell'attuazione della Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per il 2003, che aveva assegnato al Dipartimento 15 obiettivi strategici, articolati in 29 obiettivi operativi, ha evidenziato la seguente situazione:

obiettivi	n.	Incidenza sul totale
• obiettivi realizzati	19	65,5
• obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo	4	13,8
• obiettivi non realizzati	6	20,7
Totale	29	100

Sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- analisi dell'impatto finanziario della proposta di revisione degli istituti di incentivo all'occupazione;
- predisposizione degli strumenti di calcolo dei tassi di sostituzione del sistema pensionistico;
- approntamento delle procedure per la gestione della legge n. 246 del 2002;
- monitoraggio dei flussi finanziari per l'attuazione della legge n. 246 del 2002;
- riduzione delle risorse destinate alla contrattazione integrativa;
- definizione di un modello per la previsione della spesa per il personale;
- progettazione SICO;
- gestione del fondo per le assunzioni in deroga;
- monitoraggio sulla compatibilità della spesa per la contrattazione nazionale integrativa;
- sperimentazione di metodologie di lavoro per progetto;
- monitoraggio dei flussi finanziari degli enti previdenziali;
- collaborazione con l'Istat per l'interpretazione dei criteri SEC '95;
- monitoraggio dei dati di bilancio delle ASL/AO;
- diffusione di GECO;
- monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica;
- gestione dei ruoli di spesa fissa;
- riduzione dell'onere per le mense delle Forze armate;

- integrazione organica delle RPS;
- riallocazione personale assegnato all'IGED.

Non sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- sistema di contabilità economica²³;
- riordinamento delle norme di contabilità di Stato²⁴;
- quantificazione dei costi per l'esercizio delle funzioni legislative regionali²⁵;
- razionalizzazione della gestione del servizio di tesoreria²⁶;
- cartolarizzazione degli immobili degli enti disciolti²⁷;
- affidamento della gestione alla società incaricata della liquidazione degli enti soppressi²⁸.

Ha incontrato difficoltà, in ordine al rispetto dei termini o all'oggetto, la realizzazione dei restanti 4 obiettivi operativi²⁹.

3.3.2.2. L'attività istituzionale del Dipartimento.

Come risulta dall'elenco delle competenze prima elencate, il ruolo della Ragioneria riveste importanza primaria per il funzionamento della macchina finanziaria dello Stato, che costituisce la base dell'ordinato svolgimento della vita civile.

Nel 2004 è stata sottoscritta, a cura dell'Ispettorato generale per le politiche di bilancio, una convenzione con l'Istat per la predisposizione del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni; è inoltre proseguita l'attività di revisione della classificazione SEC '95; è stata realizzata una prima sistemazione della base informativa della legge n. 246 del 2002 (cosiddetto tagliaspese)³⁰; è stato infine avviato il progetto SIgeD per garantire trasparenza all'attività prelegislativa.

Il Ministero, svolge, attraverso l'Ispettorato generale finanza, attività di vigilanza. Nel 2003 sono state effettuate circa 600 verifiche amministrativo-contabili, che hanno dato luogo a 62 denunce alle Procure della Corte dei conti.

²³ Sono emersi nel corso dell'esercizio 2003 ulteriori elementi che hanno consigliato lo slittamento dell'obiettivo al 2004.

²⁴ La realizzazione dell'obiettivo è stata sospesa, in attesa dell'esito della discussione parlamentare di due disegni di legge in materia.

²⁵ L'obiettivo non è stato realizzato, perché non è stato possibile, per le materie di competenza concorrente, quantificare i costi, anche a seguito della giurisprudenza e del quadro normativo in evoluzione.

²⁶ La realizzazione dell'obiettivo è stata impedita da limitazioni di risorse umane (impegnate nella realizzazione di precedenti attività) e da carenza di risorse economiche.

²⁷ L'obiettivo non è stato realizzato, perché non è stato possibile procedere al trasferimento degli immobili alla società incaricata della cartolarizzazione.

²⁸ Non è stato possibile completare l'attività pianificata per la realizzazione dell'obiettivo, in quanto la bozza di convenzione con la società affidataria è stata modificata.

²⁹ Gli obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo sono i seguenti: riconduzione al bilancio dello Stato delle gestioni non aventi natura di fondi rotativi; Sviluppo del sistema informativo a supporto delle attività di monitoraggio nazionale degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali; Monitoraggio e verifica del "Patto di stabilità interno" per il 2003; Revisione delle procedure dei flussi trimestrali di cassa del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato.

³⁰ Nel corso dell'esercizio sul quale si riferisce sono stati emanati un atto di indirizzo avente ad oggetto i criteri di carattere generale per il coordinamento dell'azione amministrativa e per un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2003) e due decreti direttoriali (del 5 maggio e 15 luglio 2003) concernenti il raggiungimento dei limiti di spesa sui capitoli 2829 e 3857 dello stato di previsione del Ministero.

L'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico ha conseguito gli obiettivi assegnatigli dalla Direttiva ministeriale.

L'Ispettorato generale per gli affari economici ha proseguito, con il supporto di Consip Spa, il monitoraggio delle autorizzazioni di spesa per settori di intervento, il monitoraggio delle aree depresse, il monitoraggio delle attività prelegislative.

E' continuata l'attività di monitoraggio dell'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni sul rispetto del patto di stabilità interno e dell'Ispettorato generale per la spesa sociale sui flussi di spesa.

L'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea è stato impegnato nella procedura di approvazione del bilancio dell'Unione e nella gestione del Fondo di rotazione previsto dalla legge n. 183 del 1987.

3.3.3. Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione.

3.3.3.1. L'azione del Dipartimento per l'attuazione della Direttiva ministeriale.

Il monitoraggio dell'attuazione della Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per il 2003, che aveva assegnato al Dipartimento 8 obiettivi strategici, articolati in 15 obiettivi operativi, ha evidenziato la seguente situazione:

obiettivi	n.	Incidenza sul totale
• obiettivi realizzati	10	66,7
• obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo	1	6,7
• obiettivi non realizzati	4	26,6
Totale	15	100

Sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- elaborazione di proposte per l'utilizzo delle risorse;
- riprogrammazione del QCS 2000-2006;
- preparazione dei negoziati per la riforma del 2007 della politica di coesione;
- riprogrammazione delle intese istituzionali di programma;
- accelerazione ed utilizzo dei fondi per le aree sotto utilizzate;
- massimizzazione del ricorso alle risorse private;
- sviluppo progettuale degli studi di fattibilità;
- rilevazione dei fattori di ritardo nel cofinanziamento comunitario;
- operatività della rete dei Nuclei;
- consolidamento dei rapporti istituzionali, commerciali e culturali con i Paesi dell'Europa orientale.

Non sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- attuazione del programma "Opere strategiche"³¹;
- allocazione dei fondi per le aree sotto utilizzate³²;

³¹ Obiettivo non realizzato, a causa della complessità della procedura di approvazione dei progetti relativi alle "Grandi Opere".

- diffusione presso le amministrazioni regionali di un sistema di incentivazione dei dirigenti locali³³;
- avvio operativo degli Uffici di coesione e sviluppo presso i Dipartimenti provinciali³⁴.

L'obiettivo "Avvio del codice unico di Progetto" è stato realizzato parzialmente, a causa del fatto che il progetto finale per l'alimentazione della banca dati è all'esame della Conferenza Stato-Regioni.

3.3.3.2. L'attività istituzionale del Dipartimento.

L'impegno principale del Dipartimento ha riguardo l'accelerazione e la qualificazione della spesa nel Mezzogiorno, attraverso obiettivi operativi, in massima parte realizzati e iniziative per rafforzare la posizione italiana in ambiti UE.

Il Dipartimento ha anche contribuito all'approfondimento culturale delle tematiche in questione con pubblicazioni in materia di analisi territoriali³⁵.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico della modernizzazione delle pubbliche amministrazioni ha attivato le rete dei Nuclei.

3.3.4. Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro.

3.3.4.1. L'azione del Dipartimento per l'attuazione della Direttiva ministeriale.

Il monitoraggio dell'attuazione della Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per il 2003, che aveva assegnato al Dipartimento 4 obiettivi strategici, articolati in 10 obiettivi operativi, ha evidenziato la seguente situazione:

obiettivi	n.	Incidenza sul totale
• obiettivi realizzati	4	40
• obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo	1	10
• obiettivi non realizzati	5	50
Totale	10	100

Sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- attuazione del piano di razionalizzazione degli uffici provinciali;
- realizzazione delle sedi di Roma del Ministero;
- progetti di controllo di gestione;

³² L'obiettivo non è stato realizzato, in quanto non tutte le amministrazioni hanno inviato, come previsto dalla delibera CIPE n. 16 del 2003, le segnalazioni dei fondi assegnati.

³³ La realizzazione è stata sospesa per la mancata assegnazione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, delle risorse spettanti a seguito dell'aggiudicazione del bando di gara.

³⁴ Obiettivo non conseguito, a causa della mancata tempestiva emanazione del nuovo regolamento di riorganizzazione previsto dal d.lgs. n. 173 del 2003. L'obiettivo è stato riprogrammato per il 2004.

³⁵ Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento per le politiche di sviluppo, *Quaderno strutturale territoriale. Principali indicatori della spesa pubblica in conto capitale al 2000*, n. 1 - Ottobre/2003 e Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento per le politiche di sviluppo, *Estratto dal Quaderno strutturale territoriale. Principali indicatori macroeconomici al 2000*, n. 3 - Settembre 2003.

- realizzazione di una piattaforma per la gestione dei flussi documentali.

Non sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- sistema di gestione SAP³⁶;
- programma di miglioramento degli ambienti di lavoro³⁷;
- predisposizione di un regolamento per l'espletamento dei corsi del Ministero³⁸;
- implementazione del Service Personal Tesoro³⁹;
- progettazione di una piattaforma per la formazione in ambiente e-learning⁴⁰.

L'obiettivo "Riduzione della spesa di beni e servizi della PA" è stato realizzato parzialmente, per le ragioni che saranno indicate nel paragrafo successivo.

3.3.4.2. L'azione del Dipartimento in materia di acquisti di beni e servizi⁴¹.

Al 31 dicembre 2003 risultano attive convenzioni su 32 categorie merceologiche. Le convenzioni attivate nel corso del 2003 sono complessivamente 26, di cui 18 concernono rinnovi e 8 nuove iniziative.

La legge n. 212 del 2003 ha modificato il quadro normativo del programma di razionalizzazione della spesa per beni e servizi, stabilendo che le pubbliche amministrazioni considerate nella Tabella C e comunque gli enti pubblici istituzionali, hanno l'obbligo di aderire al sistema delle convenzioni solo per l'acquisto di beni e per l'approvvigionamento di pubblici servizi caratterizzati dall'alta qualità dei servizi stessi e dalla bassa intensità di lavoro.

A causa della mancata emanazione, da parte del Ministro, del decreto previsto dell'articolo 24, comma 3 bis, della legge n. 289 del 2002, come modificato dalla legge n. 212 del 2003, concernente le tipologie di servizio caratterizzate da alta qualità e da bassa intensità di lavoro, sono state sospese tutte le attività relative alla stipula delle convenzioni quadro dal 28 novembre al 31 dicembre 2003.

Conseguentemente, il risultato atteso per il 2003 di erogare un volume di spesa pari a 22.710 milioni non è stato conseguito, essendosi attestato l'ammontare della spesa a 15.036 milioni di euro, con una differenza di 3.242 milioni di euro.

E' stato avviato uno studio di fattibilità concernente il progetto di Gestione della Domanda. L'approccio metodologico si basa sull'analisi di dati storici di consumo e sulla estrapolazione tramite apposite analisi, per ciascuna categoria merceologica, degli indicatori di spesa e quindi di consumo.

³⁶ Obiettivo non realizzato a causa della mancata installazione delle infrastrutture per la rilevazione delle presenze del personale.

³⁷ La realizzazione dell'obiettivo è stata ostacolata dal fatto che solo a giugno del 2003 è stato integrato il capitolo relativo alla manutenzione.

³⁸ Il progetto è stato sospeso in attesa del riesame della bozza finale di regolamento, predisposta a seguito dei suggerimenti degli altri Dipartimenti.

³⁹ Si tratta di un obiettivo operativo complesso, che è stato articolato in 4 sottobiettivi la cui realizzazione prevede il coinvolgimento di altre amministrazioni. Alcuni progetti sono slittati al 2004, a causa del ritardo nell'avvio dei Fondi Pensioni Integrativi del comparto scuola.

⁴⁰ La collaborazione con la Scuola superiore dell'economia e delle finanze ha evidenziato l'esistenza di altre due piattaforme di *e-learning* di proprietà della Scuola che è disposta a concedere l'uso alle altre strutture del Ministero. L'obiettivo è pertanto superato.

⁴¹ In argomento, Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, deliberazione n. 26/2003/G e Ministero dell'economia e delle finanze, Consip, *Annual report 2003*, p. 51.

E' stato anche condotto uno specifico studio di fattibilità sugli strumenti di pagamento da introdurre nella P.A. In particolare, lo studio si è orientato sull'opportunità di introdurre la sola procurement-card.

3.4. Miglioramenti e criticità.

Relativamente ai risultati finanziari, a differenza dell'esercizio precedente, che registrava un dato patologico, concernente il rapporto tra il totale degli impegni e la massa impegnabile del 110,6 per cento, percentuale che attestava il superamento degli impegni sugli stanziamenti e quindi la violazione del principio del vincolo del bilancio, la gestione del 2003 espone complessivamente un valore fisiologico.

Positiva anche l'evoluzione del rapporto pagamenti totali/massa spendibile, pari a 83,4 per cento, con 3 punti in più rispetto al 2002.

La situazione della cassa è diversificata. Rispetto al valore medio del rapporto pagamenti totali/massa spendibile, pari a 83,4 per cento, si collocano al livello più alto l'indicatore del Dipartimento del tesoro (86,6 per cento) e al livello più basso, anche quest'anno, quello del Dipartimento per le politiche di sviluppo (26,2 per cento), con uno scarto di 57 punti, certamente elevato, ma inferiore (70 punti) a quello del 2002.

In ordine ai risultati economici della gestione, si rileva che i costi medi del personale dei centri di responsabilità presentano scarti rilevanti.

Per quanto riguarda la programmazione strategica, mette conto precisare che gli elementi prima rilevati sono insufficienti per costituire un sistema attendibile di misurazione delle performance dei Dipartimenti e quindi dei dirigenti ad essi preposti o assegnati. Una corretta misurazione dovrebbe infatti considerare altre informazioni, alcune delle quali indisponibili, come la coerenza delle priorità politiche con il programma di Governo e con il DPEF, il peso degli obiettivi strategici all'interno delle priorità politiche, il peso degli obiettivi sulla base del loro carattere strategico (con esclusione dalla misurazione degli obiettivi che sono meri adempimenti burocratici o settori di attività amministrativa); la rilevanza degli obiettivi operativi nell'ambito degli obiettivi strategici; il peso degli obiettivi operativi sulla base del livello di priorità; il livello di complessità degli obiettivi operativi, tenendo conto, tra l'altro, dell'incidenza degli obiettivi trasversali (che richiedono il coinvolgimento di altri soggetti); la qualità degli indicatori; i criteri di misurazione degli obiettivi realizzati parzialmente o in ritardo; la procedura di validazione dei risultati e le circostanze esimenti per il mancato conseguimento degli obiettivi.

In proposito, e a titolo esemplificativo, si citano, con riferimento al Dipartimento del tesoro, la sospensione della redazione del regolamento di contabilità delle fondazioni bancarie in attesa dell'emanazione della normativa europea e nazionale in materia, nonché con riguardo al Dipartimento per le politiche di sviluppo, il non conseguimento dell'obiettivo di realizzare un sistema di incentivazione dei dirigenti locali, a causa della mancata assegnazione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, delle risorse spettanti a seguito dell'aggiudicazione del bando di gara, e ancora la difficoltà di avviare il "Codice unico di Progetto", per il fatto che il progetto finale per l'alimentazione della banca dati è all'esame della Conferenza Stato-Regioni, ovvero, sotto diverso profilo, la mancata realizzazione della piattaforma di *e-learning* per l'esistenza di tale infrastruttura presso la Scuola superiore dell'economia e delle finanze, che rende superato l'obiettivo.

Tutto ciò doverosamente premesso, per evitare valutazioni poco ponderate, deve, tuttavia, segnalarsi che esistono significativi margini di ulteriori miglioramenti.

4. Il sistema di gestione e di controllo.

4.1. L'organizzazione del Ministero.

L'assetto organizzativo del Ministero è stato modificato con i seguenti provvedimenti: decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173⁴²; decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227⁴³; decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 luglio 2003⁴⁴.

La struttura degli uffici di diretta collaborazione con il Vertice politico è così costituita⁴⁵: Ufficio di Gabinetto del Ministro, Segreteria del Ministro, Ufficio di coordinamento legislativo (in considerazione del fatto che esistono due distinti Uffici legislativi: uno per l'Economia, l'altro per le Finanze), Segreteria tecnica del Ministro, Ufficio stampa, Segreterie e Ufficio dei Vice Ministri, Segreterie dei Sottosegretari di Stato e Servizio di controllo interno.

Operano, inoltre, come organismi di supporto, il Servizio consultivo e ispettivo tributario, l'Alta Commissione di studio per la definizione dei principi generali della finanza pubblica e la Scuola superiore dell'economia e delle finanze.

La struttura di linee dell'Economia è articolata in 4 Dipartimenti:

- Dipartimento del tesoro: 3 uffici di staff; 7 Direzioni e 1 Servizio Dipartimentale (Uffici di livello dirigenziale generale); 1 Ufficio ispettivo centrale e 1 organo consultivo (Consiglio tecnico scientifico degli esperti);
- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: 2 uffici di staff; 9 Ispettorati generali e 1 Servizio dipartimentale (Uffici di livello dirigenziale generale); il Centro nazionale di contabilità pubblica; 19 Uffici centrali di bilancio;
- Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione: 4 uffici di staff; 5 Servizi e 1 Servizio dipartimentale (Uffici di livello dirigenziale generale); il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
- Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro: 5 uffici di staff; 3 Servizi centrali e 1 Direzione centrale degli Uffici locali e dei servizi del tesoro (uffici di livello dirigenziale); 1 Centro di elaborazione; Dipartimenti provinciali.

4.2. La gestione del personale.

La legge finanziaria 2003 prevedeva il congelamento delle dotazioni organiche alla situazione dei posti ricoperti alla data del 31 dicembre 2002, tenuto conto delle procedure di reclutamento, mobilità e riqualificazione in corso di espletamento e fatti salvi, tra gli altri, gli effetti derivanti dai provvedimenti di riorganizzazione già formalmente avviati a quella data.

La citata disposizione si applicava al Ministero, atteso che nel corso degli ultimi mesi del 2002 era stata predisposta una bozza di decreto legislativo concernente la riorganizzazione del Dicastero e delle Agenzie fiscali, che è stata approvata con il citato d.lgs. n. 173 del 3 luglio 2003.

Alla luce di quanto sopra, sono confermate le dotazioni organiche vigenti, definite con riferimento alle disposizioni precedenti all'entrata in vigore della citata legge finanziaria. Sulla base di tali elementi è stata predisposta la programmazione delle assunzioni.

⁴² "Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

⁴³ "Regolamento per la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero dell'economia e delle finanze."

⁴⁴ "Modifiche alla struttura organizzativa del Dipartimento del tesoro."

⁴⁵ Agenda del Ministero dell'Economia e delle finanze, aggiornato alla data del 15 ottobre 2003.

Il personale non dirigente di ruolo, in servizio alla data del 31 dicembre 2003, espone una consistenza pari a 12.802 unità, con una riduzione complessiva in organico di 179 unità rispetto alle 12.981 presenti alla fine del 2002.

	Personale di ruolo presente in Amm.ne A		Comandati o F.R. in altre Amm.ni B		Comandati da altre Amm.ni C		Totale personale di ruolo A+B		Totale personale presente in Amm.ne A+C		Di cui personale a part-time		Totale personale contratto a termine	
	totale	Var % anno prec.	totale	Var % anno prec.	totale	Var % anno prec.	totale	Var % anno prec.	totale	Var % anno prec.	totale	Var % anno prec.	totale	Var % anno prec.
31/12/1997	13168		347		541		13515		13709		766		34	
31/12/1998	13113	-0,4%	459	32,3%	679	25,5%	13572	0,4%	13792	0,6%	956	24,8%	36	5,9%
31/12/1999	13011	-0,8%	400	-12,9%	606	-10,8%	13411	-1,2%	13617	-1,3%	980	2,5%	45	25,0%
31/12/2000	12809	-1,6%	413	3,3%	589	-2,8%	13222	-1,4%	13398	-1,6%	1028	4,9%	39	-13,3%
31/12/2001	12781	-0,2%	432	4,6%	381	-35,3%	13213	-0,1%	13162	-1,8%	1074	4,5%		
31/12/2002	12588	-1,5%	393	-9,0%	382	0,3%	12981	-1,8%	12970	-1,5%	1114	3,7%		
31/12/2003	12442	-1,2%	360	-8,4%	358	-6,3%	12802	-1,4%	12800	-1,3%	1166	4,7%		
Var. % 2003-97	-5,51%		3,75%		-33,83%		-5,28%		-6,63%		52,22%			

N.B. I dipendenti in part-time al 31/12/2003 rappresentano l' 9,1 % del totale del personale di ruolo.

Il personale di ruolo in servizio dal 1997 al 2003 ha mostrato, nel corso degli anni, una tendenza a contrarsi, in modo quasi lineare, diminuendo del 5,28 per cento tra il 1997 ed il 2003.

Nell'attuale esercizio 2004 sono in corso le procedure di riqualificazione per passaggi nelle aree che, pur non modificando l'effetto complessivo, comporteranno, tuttavia, una redistribuzione del personale nelle varie posizioni.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 173 del 2003, ciascun Dipartimento deve curare autonomamente il reclutamento del proprio personale.

4.3. Il funzionamento del controllo interno.

Il Servizio di controllo interno del Ministero è stato istituito recentemente con decreto del Presidente della Repubblica n. 227 del 2003. La nuova struttura è nata dall'unificazione delle strutture precedenti del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica e del Ministero delle finanze.

Il servizio è costituito da un Collegio, formato da cinque componenti, di cui tre possono essere esterni, che svolge "le attività di controllo interno". Presso il Servizio è incardinato un ufficio di livello dirigenziale generale.

Il Servizio di controllo interno del Ministero del tesoro aveva incentrato l'impegno operativo, già dal 1997, "su un progetto di predisposizione di controllo di gestione, a carattere innovativo con la previsione di strumenti informativi adeguati non solo alla verifica dei risultati di gestione, ma anche impostati per rilevazioni di livello strategico"⁴⁶.

Nel 2003 è stato completato l'allineamento della mappatura dei processi e dei prodotti all'attuale struttura organizzativa di ciascun Dipartimento centrale e dei Dipartimenti Provinciali.

Sulla base delle specifiche funzionali precedentemente definite, è stata realizzata una maschera web per la rilevazione consuntiva dei volumi di prodotto e dell'impiego delle risorse umane in ciascun processo (Full Time Equivalent-FTE per posizione economica).

⁴⁶ Ministero dell'economia e delle finanze – Servizio di controllo interno, Quaderni n. 2/2004, 21.

E' stata inoltre effettuata un'analisi funzionale al fine di definire l'impostazione ed i criteri per l'introduzione del budget nei processi dei singoli uffici. Ciò consente la possibilità di effettuare previsioni dei volumi di prodotto realizzabili nell'anno di budget (per i processi che hanno un prodotto quantificabile) e dell'allocazione delle risorse umane (FTE) nei singoli processi. La suddetta analisi ha portato alla realizzazione informatica ed al collaudo, che ha avuto esito positivo.

Nel corso dell'esercizio è stato realizzato un programma di formazione e di attività di change management che ha coinvolto i Dirigenti Generali, i Dirigenti, i responsabili di unità organizzative e i loro collaboratori, al fine di supportare gli utenti nell'apprendimento delle nuove logiche del controllo di gestione, nella lettura delle informazioni presentate nei report e nella conoscenza delle modalità di utilizzo del nuovo sistema informatico.

E' stato realizzato e reso fruibile un WBT (Web Based Training) per la formazione a distanza.

Dal 2003 le rilevazioni sono entrate a regime sia per la predisposizione del budget che per la consuntivazione dei dati, a quantità e valore.

Il sistema di valutazione dei dirigenti apicali del Ministero, varato in via sperimentale nel 2002, si fonda sulle seguenti caratteristiche:

- rapporto fiduciario tra vertice politico e vertici amministrativi;
- identico livello di responsabilità e di autorità gerarchica che investe i vertici amministrativi;
- alto potere negoziale dei vertici amministrativi nei confronti del vertice politico;
- orizzonte pluriennale delle attività più importanti;
- presenza di obiettivi trasversali.

Nel 2003 sono state effettuate giornate di addestramento e formazione a tutti i dirigenti del Dipartimento sui principi di fondo e sull'applicazione del suddetto modello, che prevede l'utilizzo di specifiche schede per l'individuazione degli obiettivi e dei relativi indicatori di misurazione.

Secondo il Comitato tecnico scientifico della Presidenza del Consiglio sui controlli strategici⁴⁷, il Servizio di controllo interno ha una consistenza organica adeguata, ma professionalità specifiche di livello medio. Lo stesso Comitato ritiene che il sistema di controllo di gestione del Ministero è uno dei due funzionanti nell'ambito delle amministrazioni statali (l'altro è quello di Infrastrutture). Quanto alla valutazione del personale dirigenziale, il metodo del Ministero, ritenuto sperimentale dal Comitato, concerne tutti dirigenti.

4.4. Miglioramenti e criticità.

I miglioramenti hanno riguardato:

- l'attuazione della normativa concernente la riorganizzazione del Ministero;
- l'unificazione dei Servizi di controllo interno;
- l'attivazione del controllo di gestione;
- l'avvio nella valutazione, sia pure a livello sperimentale, del personale dirigenziale;
- l'estensione del modello di valutazione a tutti dirigenti;

Le criticità concernono:

- il livello non elevato delle professionalità specifiche del Servizio di controllo esterno.

⁴⁷ Presidenza del Consiglio dei Ministri – Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione strategica e controlli interni nei Ministeri. Stato e proposte. Terzo rapporto*. Aprile 2004, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, p. 4 sg.

Allegato A

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

LE CINQUE GRANDI MISSIONI	MACRO-AREE	OBIETTIVI DI GOVERNO	N.
RIORGANIZZAZIONE DEGLI APPARATI DELLO STATO (GM - 1)	Riforma degli apparati dello Stato	Strutture organizzative più snelle nella P.A.	2
		Eliminazione duplicazioni, competenze o recupero risorse	3
	Digitalizzazione della P.A.	Migliori servizi <i>on-line</i> al cittadino	5
		Riduzione costi della P.A.	8
	Valorizzazione del pubblico impiego	Incentivazione della mobilità per i dipendenti pubblici	11
		Formazione continua per il miglioramento della professionalità	12
RIVISITAZIONE DEL COMPLESSO DELLE LEGGI E DEI CODICI (GM - 3)	Predisposizione testi unici per singole materie e nuovo codice tributario		17
PIANO DECENNALE PER LE GRANDI OPERE (GM - 4)	Piano per le Grandi Opere	Programmazione Grandi Opere secondo diverse grandi urgenze ("emergenza", "criticità" e "priorità") autostrade, strade, ferrovie, porti, sistemi integrati di mobilità nelle aree urbane	24
		Interventi sull'assetto idrogeologico	25
	Difesa del territorio	Interventi sul sistema idrico	26
		Rapporto di collaborazione ed integrazione di competenze fra Stato, Regioni ed Enti locali	28
	Tutela del patrimonio artistico e culturale e valorizzazione delle comunità italiane all'estero	Promozione di un'articolata politica della comunicazione	34
		Valorizzazione del patrimonio culturale	37
PIANO PER IL SUD (GM - 5)	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico		42
	Controllo degli incentivi comunitari alle aziende		45

segue

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE CINQUE GRANDI STRATEGIE	MACRO-AREE	OBIETTIVI DI GOVERNO	N.
SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE (GS - 1)	Riforma fiscale	Riedizione della Legge Tremonti	46
		Abolizione delle tasse sulle successioni	47
		Abolizione della tassa sulle donazioni	48
		Esenzione totale per i redditi intorno ai 22 milioni	49
		Aliquota del 23% per i redditi fino a 200 milioni	50
		Aliquota del 33% per i redditi superiori ai 200 milioni e per le società	51
		Ridurre le 100 imprese attuali a solo 8 principali	53
		Facilitazioni per l'emersione delle imprese dal sommerso	54
		Un solo codice tributario semplice e chiaro	55
		Creazione di nuovi posti di lavoro	57
		Recupero di evasione di emersione del sommerso	58
		Chiusura di enti inutili	61
		Rientro di capitali dall'estero	63
	Lavoro	Introduzione nel pubblico impiego di orari flessibili	70
	Spesa pubblica	Approvazione in Parlamento del bilancio relativo all'intero settore pubblico	73
		Compensazione delle nuove spese con riduzioni di partite di spesa preesistenti	74
		Contenimento e monitoraggio della spesa pubblica	231
	Deregolamentazioni, liberalizzazioni e privatizzazioni	Semplificare e accelerare le procedure, per il rilascio di autorizzazioni, permessi e certificati	75
		Accorpamento delle competenze a esprimere pareri e dare autorizzazioni	76
		Maggiori competenze ai livelli di governo decentrati	77
		Accelerazione della privatizzazione di ENEL, ENI, IRI	80
		Accelerazione delle privatizzazioni immobiliari	81
	New Economy	Modernizzazione della gestione finanziaria del patrimonio pubblico	82
		Estensione della Legge Tremonti ai settori dell'informatica e dell'e-commerce	84
		Equiparazione, dal punto fiscale, tra editoria elettronica e tradizionale	86
	Relazioni internazionali, integrazione europea e globalizzazione	Massima pubblicità sulle modalità di accesso ai fondi dell'Unione europea	89
		Più equa distribuzione sviluppo e lavoro per costruzione libero mercato globale	90

segue

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE CINQUE GRANDI STRATEGIE	MACRO-AREE	OBIETTIVI DI GOVERNO	N.
WELFARE (GS - 2)	Famiglia	Esenzione totale (e dalla dichiarazione dei redditi) per famiglie con redditi fino a 22 milioni e concentrazione delle deduzioni familiari sui redditi medi e bassi	107
	Pensioni	Maggiori agevolazioni fiscali per la previdenza integrativa	116
	Sanità	Responsabilizzare le Regioni nella gestione delle decisioni per la spesa sanitaria	120
	Testo unico del "no profit"	Detassazione delle donazioni, anche a favore dei <i>no profit</i> e del volontariato	130
		Adozione di una "Legge Tremonti per il sociale", fissando i limiti di deducibilità fiscale delle donazioni alle associazioni dei "no profit"	131
	Interpretazione autentica della normativa IVA per agevolare acquisto autoambulanze e manifestazioni di intrattenimento	133	
PROGETTO PREVENZIONE REATI (GS - 3)	Sicurezza	Dotare le forze dell'ordine di mezzi e tecnologie moderne, di formazione/aggiornamento continuativi, di cultura della responsabilità e del merito	148
		Liberare le forze dell'ordine da incombenze amministrative. Massimo decentramento dei presidi PS e CC. Vigile, poliziotto e carabiniere di quartiere. Razionalizzazione delle misure di protezione individuali	149
SCUOLA, UNIVERSITA', ALFABETIZZAZIONE DIGITALE E RICERCA (GS - 4)	Ricerca scientifica ed innovazione	Incentivazioni economiche per le Università i cui centri di ricerca dimostrino valori di eccellenza scientifica a livello internazionale	188
		Incentivazioni economiche per le Università che dimostrino capacità di trasferimento tecnologico verso il mondo dell'impresa	189
		Avvio di un piano di detrazione/deduzione fiscale per trasferimenti/investimenti nella ricerca scientifica	191